

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10138 TORINO, VIA MARENCO 2, CENTRALE 011/26111. TELEFONO: 011/26111. FAX: 011/26111. PUBBLICITÀ: 10138 TORINO, VIA MARENCO 2, CENTRALE 011/26111. TELEFONO: 011/26111. FAX: 011/26111. DISTRIBUZIONE: 10138 TORINO, VIA MARENCO 2, CENTRALE 011/26111. TELEFONO: 011/26111. FAX: 011/26111. PUBBLICITÀ: 10138 TORINO, VIA MARENCO 2, CENTRALE 011/26111. TELEFONO: 011/26111. FAX: 011/26111. DISTRIBUZIONE: 10138 TORINO, VIA MARENCO 2, CENTRALE 011/26111. TELEFONO: 011/26111. FAX: 011/26111.

## Il pg di Cassazione all'apertura dell'anno giudiziario: in 6 mesi 1300 omicidi, un record

# L'Italia è il paradiso dei crimine

## CONFUSIONE DI IDEE E DI LEGGI

**L'IMMAGINE** è quella di sempre: la giustizia sconfitta. Il record assoluto di omicidi denunciato dal procuratore generale della corte di Cassazione è solo il dato più allarmante dell'impotenza delle istituzioni. La parte di criminalità organizzata, attraverso la mafia, la droga, l'industria dei sequestri, ha messo in ginocchio la società.

**E da ottobre 10 mila condannati in libertà**

ROMA. La giustizia è al collasso: troppi omicidi, rapine e sequestri di persona. Nelle preture si rischia la paralisi. Contro l'evasione fiscale i giudici sono impotenti. La legge sulla carcerazione preventiva va modificata al più presto per non agevolare i malviventi. Mancano magistrati, cancellieri, dattilografisti, aule. È in questa situazione il nuovo processo penale è destinato ad affondare. L'analisi, impietosa, di Vittorio Sgroi, procuratore generale dello Stato, che ieri davanti al Presidente della Repubblica e alle più alte cariche dello Stato ha inaugurato l'anno giudiziario tracciando un quadro desolante della situazione.

«Suicida sconcerto e indignazione apprendere che feroci delinquenti, già condannati per sequestro di persona, godono incredibilmente dei benefici della cosiddetta legge Gozzini, possono tornare a gestire altri sequestri», ha detto Sgroi. Occorre una revisione della riforma penitenziaria, tenendo conto che la presunzione di innocenza dell'imputato può valere solo fino a quando non venga

condannato in primo grado. Secondo Sgroi occorre ripensare la legge soprattutto in considerazione della crescita dei sequestri, in regioni finora inaccessibili e sfidare una normativa uniforme. A parere del magistrato, in Italia della pubblica accusa l'evento di maggior rilievo del 1989 è stato l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Sull'argomento non sono mancate frecciate ai politici, ma neppure ai magistrati: «Le critiche e le riserve, se hanno piena dignità sul terreno teorico, non possono ora tramodare, per l'esecuzione dovuta alla sovranità. Jolla legge, in lavoro di sbroglio sul piano operativo. La riforma ha, però, trovato improprio l'organismo giudiziario, che fa la sua parte in condizioni proibitive».

Ma mentre Sgroi parlava, al Palazzo della piazza Cavour, si è appreso di un nuovo clamoroso caso di disfunzione della giustizia: dal 24 ottobre scorso, cioè da quando è entrato in vigore il nuovo codice, nessuno dei 10 mila imputati, ai quali è stata definitivamente inflitta in

giudici fanno la loro parte, ma è un impegno che non può essere per sfoggio. Il caso è un caso che sta devastando quelle zone del Paese dove prevale su tutto una legge non scritta, ma severa e impenetrabile: l'omertà.

Rivolto agli altri poteri della Repubblica, il massimo rappresentante della pubblica accusa ha detto che è tempo che lo Stato accetti questa sfida e si impegni al massimo: «Non è pensabile che il nostro Paese si presenti all'appuntamento con la storia portando dietro una cancrena secolare che avvileisce e necrotizza regioni di antica civiltà».

Lo Stato al quale il magistrato si è rivolto era seduto davanti a lui, in un simbolico abbraccio corale. Governanti, ministri, parlamentari, nell'inflabile ordine di precedenza decretato da un cerimoniale rigido e antiquato. E lo Stato che in questi giorni promette, discute, approva e cambia nuove e vecchie leggi, e stringe ed allarga le maglie di norme penali.

Lo Stato che prima si è presentato invocando un regime penitenziario più umano e dall'altra non esita a cambiarlo quando si accorge che per il crimine organizzato occorre durezza e severità. È lo Stato che prima si è presentato con l'Alto Commissario antimafia e poi si rende conto che quei superpoteri non servono a nulla contro la mafia. È lo Stato che, nella lotta contro la droga, con una mano infierisce sul piccolo consumo e con l'altra promette amnistie e condoni.

La confusione delle leggi è una costante comune degli ultimi vent'anni: tutte le riforme più liberali si sono scontrate con l'emergenza, prima quella terroristica, poi quella del crimine organizzato. La legge sulla carcerazione preventiva è stata allargata e ristretta come un organetto, a seconda delle stagioni. In questa confusione di idee sta la debolezza dello Stato, in questi ripensamenti continui, in questo voler umanizzare la legge penale che non si accorge che non è umanità perché, nel contesto della criminalità italiana, la legge più umana può sovente favorire e rinfiancare la delinquenza. Anche le riforme e gli investimenti sociali, giustamente invocati ogni anno dai procuratori generali, sono stati spesso usati dalle organizzazioni criminali per infiltrarsi e per alimentare il loro potere.

La critica del magistrato è stata precisa e circostanziata. Come sempre ha denunciato mancanza di uomini e di mezzi. Ha detto a chiare lettere che per stanare la grande criminalità

### LOTTERIA DI NEW YORK



Un italiano emigrato 23 anni fa in Usa da Reggio Calabria si è assicurato ieri la più alta vincita al lotto mai verificata a New York: 43 miliardi e 400 milioni di dollari. Antonio, un ex compagno di Lotta Continua, quella mattina del 17 maggio 1972, quando si trovava alla sua abitazione in un appartamento di New York, non aveva idea che un giorno avrebbe vinto un premio di 43 miliardi e 400 milioni di dollari. La vincita sarà pagata in 21 rate annuali. [Aisa]

### Un italiano vince 43 miliardi

Un italiano emigrato 23 anni fa in Usa da Reggio Calabria si è assicurato ieri la più alta vincita al lotto mai verificata a New York: 43 miliardi e 400 milioni di dollari. Antonio, un ex compagno di Lotta Continua, quella mattina del 17 maggio 1972, quando si trovava alla sua abitazione in un appartamento di New York, non aveva idea che un giorno avrebbe vinto un premio di 43 miliardi e 400 milioni di dollari. La vincita sarà pagata in 21 rate annuali. [Aisa]

### Rievocata in aula la drammatica sequenza dell'attentato

## «Così uccisi Calabresi»

### Marino: fu Sofri a darci l'ordine

MILANO. «Mi sono fermato poco oltre l'abitazione del commissario Calabresi, 10 minuti prima delle 9. Facevo finta di leggere il giornale e avevo la pistola tra le gambe. Vedevo Ovio Pietrostefani e Adriano Sofri, il leader di Lotta Continua e Giovanni Bompreschi (detto "Enrico") che avrebbero freddamente eseguito. Marino ha raccontato la fase preparatoria della scossa, l'incontro a Pisa in cui avrebbe ricevuto la benedizione di Sofri, la telefonata con l'ordine di eseguire l'omicidio, il ritorno a Torino, il viaggio a Massa, dove Sofri si sarebbe complimentato per la buona riuscita dell'operazione. E dove Marino avrebbe avuto l'incontro Bompreschi, con la pettinatura cambiata e i capelli visibili per il ritorno a Torino. Per il difensore di Marino, l'avv. Gianfranco Maris, le incertezze del racconto di Crespi di Bocca di Magra (non è un intellettuale, ha detto in aula per giustificare le sue dif-

ficoltà) sono dovute al fatto che si parla di episodi accaduti quasi vent'anni fa, perché è all'incertezza della memoria a scontrarsi con la logica ferrea dell'inchiesta che ha avocato la certezza del delitto. Marino stesso e Ovio Bompreschi (detto "Enrico") lo avrebbero freddamente eseguito. Marino ha raccontato la fase preparatoria della scossa, l'incontro a Pisa in cui avrebbe ricevuto la benedizione di Sofri, la telefonata con l'ordine di eseguire l'omicidio, il ritorno a Torino, il viaggio a Massa, dove Sofri si sarebbe complimentato per la buona riuscita dell'operazione. E dove Marino avrebbe avuto l'incontro Bompreschi, con la pettinatura cambiata e i capelli visibili per il ritorno a Torino. Per il difensore di Marino, l'avv. Gianfranco Maris, le incertezze del racconto di Crespi di Bocca di Magra (non è un intellettuale, ha detto in aula per giustificare le sue dif-

ficoltà) sono dovute al fatto che si parla di episodi accaduti quasi vent'anni fa, perché è all'incertezza della memoria a scontrarsi con la logica ferrea dell'inchiesta che ha avocato la certezza del delitto. Marino stesso e Ovio Bompreschi (detto "Enrico") lo avrebbero freddamente eseguito. Marino ha raccontato la fase preparatoria della scossa, l'incontro a Pisa in cui avrebbe ricevuto la benedizione di Sofri, la telefonata con l'ordine di eseguire l'omicidio, il ritorno a Torino, il viaggio a Massa, dove Sofri si sarebbe complimentato per la buona riuscita dell'operazione. E dove Marino avrebbe avuto l'incontro Bompreschi, con la pettinatura cambiata e i capelli visibili per il ritorno a Torino. Per il difensore di Marino, l'avv. Gianfranco Maris, le incertezze del racconto di Crespi di Bocca di Magra (non è un intellettuale, ha detto in aula per giustificare le sue dif-

### Dovremmo pagare tutti i mancati guadagni dovuti alla chiusura per restauri

Se c'è una rendita del turismo che inimmontabile è quella che deriva dall'esser tanti, o semplicemente domiciliati, in un certo posto piuttosto che in un altro. Abitare non significa fare. Gli abitanti di Pisa, che si sa, non hanno fornito alcun contributo all'edificazione della torre pendente, la quale è venuta su così miracolosamente storta solo in virtù degli errori di calcolo di un loro remotissimo antenato. Ma di certo, per un certo periodo, hanno pagato il costo del suo sfruttamento. Stesso discorso per i cittadini di Portofino: nessuno di loro può legittimamente rivendicare la paternità della Punta di San Fruttuoso, o dell'omonimo promontorio. E' in fondo ovvio: mentre i paesaggi sono opera della natura e le opere d'arte degli arti-

### I pisani vogliono l'indennità-Torre

sti, gli abitanti dei loro dintorni hanno un unico titolo, quello di abitare nei dintorni. Ma non basta a rivendicare speciali benefici. Per qualche tempo invece non hanno pagato il costo del suo sfruttamento. Stesso discorso per i cittadini di Portofino: nessuno di loro può legittimamente rivendicare la paternità della Punta di San Fruttuoso, o dell'omonimo promontorio. E' in fondo ovvio: mentre i paesaggi sono opera della natura e le opere d'arte degli arti-

### Non è proprio il caso di stupirsi. Appena tre settimane fa

Non è proprio il caso di stupirsi. Appena tre settimane fa per la perdita delle Torri di Cortina d'Ampezzo, subito imitata da alcune imprenti consolere, si era spinta anche più in avanti, domandando una sovvenzione speciale, oltre a quella di soggiorno e alle altre spese, per l'accesso alle sue bellezze, e in più un'indennità per le stagioni di stanza. Siamo un Paese versatile; abbiamo avuto le città-muse, le città-mercato, le città-santa e perfino le città-arte, ora si annunciano le città a tassamento. Per i prossimi giorni è già previsto un convulso di sindaco di queste località benedette, dal quale dovrebbe uscire un pacchetto di proposte al riguardo. Possibilmente ultimative. Dobbiamo prepararci. Forse, tra un po', ci toccherà versare gli addizionali. Per grazia ricevuta.

### A Mosca il più grande fast-food del mondo

**McDonald's diventa re di Piazza Pushkin**

MOSCA. DAL NOSTRO CORISPONDENTE. L'inaugurazione è fissata per venerdì 31 gennaio, ma in piazza Pushkin le «Mc» gialle del gruppo del primo McDonald's di Mosca si vedono già, appena coperte da teloni. E sono tante, perché in un solo blocco in Urss, sulle ali di una joint-venture canadese-sovietica, il numero degli hamburger ha fatto la cosa in grande. Quello della piazza Pushkin sarà il più vasto McDonald's del mondo con 700 posti a sedere al interno e altri 200 in una specie di terrazza e con 630 dipendenti pronti a servire 15 mila clienti al giorno. E' un dettato che il primo fast-food della storia sovietica cerca di raggiungere presto. Per l'inaugurazione, che coprirà il fine settimana, è previsto un vero e proprio assalto al Big Mac, alle patate e al pollo fritto con l'inevitabile Co-

### McDonald's diventa re di Piazza Pushkin

MOSCA. DAL NOSTRO CORISPONDENTE. L'inaugurazione è fissata per venerdì 31 gennaio, ma in piazza Pushkin le «Mc» gialle del gruppo del primo McDonald's di Mosca si vedono già, appena coperte da teloni. E sono tante, perché in un solo blocco in Urss, sulle ali di una joint-venture canadese-sovietica, il numero degli hamburger ha fatto la cosa in grande. Quello della piazza Pushkin sarà il più vasto McDonald's del mondo con 700 posti a sedere al interno e altri 200 in una specie di terrazza e con 630 dipendenti pronti a servire 15 mila clienti al giorno. E' un dettato che il primo fast-food della storia sovietica cerca di raggiungere presto. Per l'inaugurazione, che coprirà il fine settimana, è previsto un vero e proprio assalto al Big Mac, alle patate e al pollo fritto con l'inevitabile Co-

### McDonald's diventa re di Piazza Pushkin

MOSCA. DAL NOSTRO CORISPONDENTE. L'inaugurazione è fissata per venerdì 31 gennaio, ma in piazza Pushkin le «Mc» gialle del gruppo del primo McDonald's di Mosca si vedono già, appena coperte da teloni. E sono tante, perché in un solo blocco in Urss, sulle ali di una joint-venture canadese-sovietica, il numero degli hamburger ha fatto la cosa in grande. Quello della piazza Pushkin sarà il più vasto McDonald's del mondo con 700 posti a sedere al interno e altri 200 in una specie di terrazza e con 630 dipendenti pronti a servire 15 mila clienti al giorno. E' un dettato che il primo fast-food della storia sovietica cerca di raggiungere presto. Per l'inaugurazione, che coprirà il fine settimana, è previsto un vero e proprio assalto al Big Mac, alle patate e al pollo fritto con l'inevitabile Co-

### OGGI

#### IL PAPA' ANCHE SUGLI ANIMALI IL SOFFIO DI DIO

■ Gli animali sono frutto, come gli uomini, dell'azione creatrice dello spirito divino, ha detto Giovanni Paolo II, ieri all'udienza generale. Ha aggiunto che, pur se il libro della Genesi non parla di una relazione stretta fra le creature, altri testi esamminano che anche gli animali hanno un soffio vitale e che l'hanno ricevuto da Dio. Gli animali, dunque, potrebbero avere un'anima: «Se ne può parlare in senso impreciso; non sono una realtà puramente materiale», ha spiegato il teologo Paolo Lorenzetti.

Marco Tosatti a PAGINA 9

#### OGGI GORBACIOV IN COPPA ITALIA È UNO STERCO.

■ Un milione di persone scanderanno oggi in piazza a Vladivostok, in coincidenza con l'arrivo di Gorbaciov, per ribadire la richiesta di indipendenza per la Repubblica baltica, «senza violenza e senza odio», ha spiegato il capo del movimento nazionalista, Landsbergh. «Ma quella di Gorbaciov deve essere considerata un movimento di Stato straniero». Sulla missione del leader sovietico il responsabile dell'ideologia, Vadim Medvedev, ha così aderito: «L'Unione mi sa, l'unità del partito e dello Stato non si toccano».

Emilio Singer a PAGINA 4

#### IN COPPA ITALIA VINCERANNO JUVE MILAN E NAPOLI

■ Se i cinque giocatori ieri quattro partite di Coppa Italia e tre turni nei campionati non sono state sorprese. Il Milan ha strarinato con il Messina (6-0) e Baresi (nella foto) ha segnato tre gol, tutti sul filo del gol. Juventus si è affermata per 1-0 a Pescara (rete di Zavarov), i Napoli ha battuto il Lazio (2-0) e il Lazio ha fatto una sorpresa ha perso ad Ascoli (2-1).

SERVIZIO ALLE PAGINE 17-18

Estero	4-6
Interni	7-9
Crônicas Italiane	2-3 e 10-12
Economia	13-16
Sport	17-21
SECONDO FASCICOLO	
Società e Cultura	9-11
Spettacoli	1-4

tutto dove

Al processo Calabresi l'ex militante di Lc ricostruisce la preparazione e l'esecuzione del delitto

«Sofri era il capo di tutti» «Lotta Continua» Marino conferma tutte le accuse

MILANO. Leonardo Marino, al secondo giorno, si ripete. Insiste ancora con le sue accuse, non riesce ad evitare pasticci e confusione, pure qualche contraddizione. Però conferma...

MILANO. Paolo Calabresi è nell'ultimo banco, tra segretarie di avvocati e giornalisti. Ha 19 anni, ne aveva appena uno quando gli hanno ammazzato il padre, quella mattina del 17 maggio 1972. Ha le mani intrecciate e gli occhi lucidi...

LA TESTIMONIANZA «Adriano era il mio grande leader» degato. Adriano Sofri, l'ex leader di Lotta Continua, in quel momento continua a prendere appunti seduto in quarta fila...



I figli di Calabresi. Mario (a sinistra nella foto, con il fratello Paolo) segue fin dall'inizio le fasi del processo

oppure le bastava il suo viso illecito. Se Sofri aveva detto il contrario ha deciso, ma lo ha smentito. «Sofri era il capo di tutti» Marino: «Non l'avevo fatto».

Presidente: «Cosa accade a Pisa, quel 13 maggio '72?» Marino: «mi incontrai brevemente con Sofri. Andammo in un bar, presi un caffè, poi dissi a Sofri che gli dovevo parlare. Gli chiesi se era d'accordo e lui mi confermò che la cosa andava fatta».

duca in me e in Ovidio. Mi disse: «Se non accetto questo, non mi coinvolgere l'organizzazione. Mi parò dell'assistenza legale e mi assicurò che avrebbe provveduto alla mia famiglia».

perché tanto nessuno ci stava seguendo. «Che schifo!» disse. Il ritorno a Torino, quindi il 20 maggio il viaggio a Massa per il riconoscimento subito. Ha salutato una persona, forse il portiere. A quel punto «Enrico» si è avvicinato. Ha attraversato la strada e ha seguito Calabresi con passo più veloce fino a quando è arrivato alla sua 500.

DALL'ITALIA

I liberali: sui brogli intervenga Cossiga

ROMA. La dc dice che è necessario prendere decisioni decisive. Il pe che chiede la giunta per le elezioni della Camera...

Il 2 febbraio l'assemblea degli azionisti lo designerà direttore generale

Ecco a Rai di Pasquarelli

ROMA. Quando trasloccherà al palazzo di Viale Mazzini, ai primi di febbraio, Gianni Pasquarelli forse porterà con sé il suo assistente personale Massimo Gallardo, il tradimento eclettico che sottrasse all'Italvista quando si insediò alla Rai...

Il presidente lo interrompe, chiede un bicchiere d'acqua.

Il presidente lo interrompe, chiede un bicchiere d'acqua. Ancora Marino: «Quando il dottor Calabresi è uscito, l'ho riconosciuto subito. Ho salutato una persona, forse il portiere. A quel punto "Enrico" si è avvicinato. Ha attraversato la strada e ha seguito Calabresi con passo più veloce fino a quando è arrivato alla sua 500.

Caricamento a Milano

Caricamento a Milano. Michele Gabutti. Nel giorno del 19 gennaio 1989, alle 12.30 circa, il signor Gabutti si recò presso il palazzo...

Mondadori, solo oggi il pretore decide

MILANO. Si conoscerà stamattina la risposta del pretore Maria Rosa Grossi al ricorso presentato da Luca Mondadori...

Discussa sentenza del tribunale di Milano

Discussa sentenza del tribunale di Milano. La sentenza interessa direttamente il settore di calcolo della contenzione, fissata per ieri a Roma, è stata sospesa e oggi, anche l'assemblea Amst è in un rinvio.

Martina Franca, introvabili le tracce radar

Martina Franca, introvabili le tracce radar. ROMA. Ai diversi documenti raccolti, irrintracciabili o incomprensibili riguarda la vicenda di Ustica, si aggiungono ora i nastri e il modello «D» del cosmo che, a chi, in un'aula del «Roc» (Regional operation center) che sovrintendeva tutti i centri radar del meridione. L'indagine però sarà presentata Stragi sono sfilati il gen. Giancarlo Arati, all'espoca comandante della difesa aerea di Martina Franca, e il maggiore Vito Patroni Griffi, che era responsabile della sala operativa al momento del disastro. Tutti e due gli ufficiali non hanno saputo fornire delle spiegazioni su dove sono andati a finire i documenti di Martina Franca che conterrebbero le tracce dell'«Obi» di Martina Franca e consentirebbero di ricostruire la presenza, quella sera, di velivoli con a bordo personalità il presidente della commissione di inchiesta Libero Gualtieri, ha insistito sulla importanza di questa documentazione, che è di natura classificata, né ricostruibile direttamente, né ricostruibile attraverso le carte finora in nostro possesso. Il generale ha precisato che la norma, salvo diverse disposizioni, stabiliva la distruzione di entrambi dopo alcuni mesi. Il sen. Manfredi Boscio (d) ha consegnato in apertura un analogo documento che smentisce le contraddizioni che a suo dire emergerebbero dai dati radar. Il documento si basa su una analisi delle relazioni della Selenia, dell'esperto americano del Nsb, John Macculid, e del capitano di complemento del cosmo Blasi. Sull'interpretazione dei dati emergono notevoli differenze. Il sen. Boscio ha precisato che sarebbe la possibilità di ricostruire la presenza, quella

Caricamento a Milano

Caricamento a Milano. Michele Gabutti. Nel giorno del 19 gennaio 1989, alle 12.30 circa, il signor Gabutti si recò presso il palazzo...

«Notizie Radicali» cessa le pubblicazioni

ROMA. L'agenzia di stampa Notizie Radicali ha cessato le pubblicazioni e il dato dell'informazione nei notiziari. Il direttore dell'agenzia Gabriele Paci — ci hanno costretto alla dolorosa decisione... Maturità, iscrizioni entro domani. ROMA. Scadono domani i termini di presentazione delle domande di partecipazione agli esami di maturità, che interessano oltre 400 mila studenti...

Contenzione, con la legge venuta applicata anche a loro il metodo di calcolo dell'industria.

Contenzione, con la legge venuta applicata anche a loro il metodo di calcolo dell'industria. Ma le categorie più rappresentative dell'industria, metallurgia e chimica, non hanno accettato la sentenza. Il presidente del tribunale di Milano dice di no e adesso c'è il rischio di un contenzioso giuridico che può riguardare migliaia di lavoratori. La sentenza, che si riferisce ad una causa specifica intentata dai grandi magazzini Esselunga, non solo le aziende avrebbero adeso il diritto di farsi rimborsare dai lavoratori la contenzione percepita sulla quattordicesima negli ultimi 10 anni (oltre questo termine scatta la prescrizione). Cosa succederebbe adesso? La sentenza interessa direttamente il settore di calcolo della contenzione, fissata per ieri a Roma, è stata sospesa e oggi, anche l'assemblea Amst è in un rinvio.

Ustica, altri nastri scomparsi nel nulla

Ustica, altri nastri scomparsi nel nulla. ROMA. Ai diversi documenti raccolti, irrintracciabili o incomprensibili riguarda la vicenda di Ustica, si aggiungono ora i nastri e il modello «D» del cosmo che, a chi, in un'aula del «Roc» (Regional operation center) che sovrintendeva tutti i centri radar del meridione. L'indagine però sarà presentata Stragi sono sfilati il gen. Giancarlo Arati, all'espoca comandante della difesa aerea di Martina Franca, e il maggiore Vito Patroni Griffi, che era responsabile della sala operativa al momento del disastro. Tutti e due gli ufficiali non hanno saputo fornire delle spiegazioni su dove sono andati a finire i documenti di Martina Franca che conterrebbero le tracce dell'«Obi» di Martina Franca e consentirebbero di ricostruire la presenza, quella

Caricamento a Milano

Caricamento a Milano. Michele Gabutti. Nel giorno del 19 gennaio 1989, alle 12.30 circa, il signor Gabutti si recò presso il palazzo...